

buto secondo le loro possibilità e, in certi casi, secondo quanto viene stabilito dal Consiglio nelle diverse occasioni.

Si è giunti così all'ultimo articolo della Regola, che ci parla degli aiuti spirituali che ad ogni Fraternità provengono dall'esterno, aiuti necessari per rendere più feconda la vita interna e più sicuro l'aiuto dei fratelli che la guidano. Occorrono persone preparate, ma soprattutto anime docili alla voce dello Spirito, pronte a donarsi e a testimoniare, sull'esempio di Francesco, che i fratelli devono aiutarsi l'un l'altro. «Chi vuol essere il primo sia l'ultimo», perché, come Cristo, anche coloro che guidano la Fraternità possano dire: «Non son venuto per essere servito, ma per servire».

Particolarmente importante, a questo proposito, è il compito dell'Assistente, che, prima di ogni altra cosa, deve rendere manifesto il suo grande amore per l'Eucarestia e per la Parola, perché i fratelli si sentano stimolati a ricercare la strada spirituale che meglio conduce a questo amore. Instancabilmente deve ammonire, come esorta s. Francesco, nella lettera a tutti i Custodi, a fare penitenza. Sempre affermando che nessuno può essere salvato «se non colui che riceve il santissimo Corpo e Sangue del Signore».

Sarà poi ulteriore compito del Ministro, unito al Consiglio della Fraternità, richiedere periodicamente la visita pastorale, sia dei Superiori religiosi che dei Superiori laici, al fine di verificare la fedeltà alla Regola e ai carismi, per meglio rendere costruttiva e sempre vigile ai segni dei tempi la vita di tutta la Fraternità.

Norme particolari per indicare la periodicità delle visite, saranno via via stabilite dalle singole Fraternità su indicazione delle Costituzioni e in accordo anche coi Superiori ecclesiastici. Ma su ogni norma dovrà prevalere in tutti i fratelli e sorelle il desiderio e la costante preoccupazione a far sì che le Famiglie francescane siano sempre più luogo di preghiera e di vita evangelica, perché ovunque sia visibile la presenza del Signore e perché la pace e la letizia di cui i francescani sono portatori, siano fermento e luce nel mondo per tutti coloro con i quali vogliamo un giorno ritrovarci nella casa del Padre.

## CRONACA O.F.S.

### 23-27 LUGLIO: GIORNATE DI VITA FRATERNA A CESENA

I Francescani secolari della Regione si sono trovati, come ogni anno, a Cesena per una settimana di vita fraterna. Pubblichiamo il sunto delle tre principali conferenze di quella settimana.

#### **Come si può costruire la Fraternità con lo spirito di s. Francesco**

Giovedì 24 luglio, il Vicepresidente regionale Florio Magnani ha svolto la conferenza su: «Come si può costruire la Fraternità con lo spirito di s. Francesco». Il relatore ha iniziato la sua esposizione, accennando alle origini storiche del Terz'Ordine con notizie ed episodi desunti da cronache dell'epoca e dalle Fonti francescane, tali da offrire una chiara ed ampia visuale di dette origini. A tutti è noto che il Terz'Ordine fu ideato da s. Francesco per venir incontro al vivo desiderio di coloro che, ascoltandone la predicazione e mossi dalla grazia, ne volevano seguire la spiritualità, senza essere costretti a rinunciare agli obblighi morali di ordine familiare e sociale che avevano contratto nella loro vita.

Non a tutti è noto che il serafico Padre, mentre attendeva alla stesura di una Regola per i secolari, provvisoriamente diede a voce, in varie località dell'Umbria e della Toscana, indicazioni pratiche a gruppi di persone che ardentemente desideravano vivere il Vangelo secondo lo spirito del Santo; tali gruppi si riunivano nella preghiera e per opere di bene, e venivano chiamati «Comunità di Penitenti».

A due coniugi di Poggibonsi, Lucchesio e Bonadonna, animati da sincero zelo, il Santo diede un abito di color cenerino, simile a quello usato dai frati e dalle Clarisse, e suggerì norme pratiche in attesa della Regola. Dopo la promulgazione di detta Regola, il Santo organizzò la prima congregazione terziaria a Faenza. Sono episodi che ci fanno capire che la Regola non fu improvvisata, ma ponderata e sofferta, e fu soprattutto il risultato di

orazioni perché il Signore ne fosse ispiratore.

Il relatore è passato poi al tema vero e proprio, svolto con chiarezza e con spirito francescano. Ha fatto comprendere come coloro che fanno parte di una Fraternità e che desiderano inserirsi in essa, devono non solo possedere una fede viva e operosa, ma sentirsi anche chiamati a vivere la vita secondo i principi ispiratori del santo fondatore.

Lo spirito di orazione deve divenire la nota dominante della nostra giornata. Solo con la preghiera si possono ottenere dal Signore quelle virtù cristiane che ci rendono amici di Dio e ci consentono di amarlo con tutte le nostre forze. Il relatore, a questo punto, analizzando i presupposti della spiritualità francescana, ha parlato del valore della carità, dello spirito di servizio, dell'obbedienza, della semplicità, dello spirito di penitenza, della pazienza, mostrando l'intima connessione esistente fra tali virtù.

Una virtù vissuta con animo puro e disinteressato, e cioè col solo scopo di glorificare Dio e servire i fratelli, ci porta al possesso di ogni altra virtù e ci arreca serenità e letizia, perché ci fa amare in Dio tutte le creature e non ci fa temere le sofferenze. Alla fine il relatore, valendosi della sua lunga esperienza di vita francescana, ha commentato alcune norme di vita pratica, idonee ad organizzare e a rendere efficiente una Fraternità.

*(Prof. Alfiero Perini,  
francescano secolare)*

#### **La nuova Regola dell'O.F.S.**

Perché una nuova Regola e perché una Regola? Alla luce del Concilio Vaticano II, e nell'esigenza di cogliere sempre più i segni dei tempi, anche il francescanesimo si rinnova e fa propria la necessità di rivedersi, perché lo spirito del Vangelo, unica vera regola dell'Ordine, cali sempre più nella vita di ogni francescano.

Una Regola, dunque, per avere un aiuto a crearsi uno stile di vita; una nuova Regola, perché il nostro stile di vita sappia modellarsi ogni giorno di più sull'esempio di Francesco per seguire le orme di Cristo, l'unico portatore di salvezza per tutti gli uomini del nostro tempo, che è un tempo di lacerazioni e di mancanza d'amore.



I CAPPUCCINI  
A CASTEL S. PIETRO TERME  
1623-1980

Edito a cura del «Centro regionale Ordine francescano secolare», stampato dalle Grafiche Dehoniane di Bologna, è uscito in questi giorni un volumetto di interessante e piacevole lettura. Si intitola: «I Cappuccini a Castel San Pietro Terme 1623-1980», e l'autore è p. Fiorenzo Mulazzani.

Si tratta di una «storia» e non di una apologia, anche se il p. Fiorenzo, secondo quanto egli stesso sottolinea nella prefazione, non è uno «storico», e si è accinto al lavoro sollecitato dall'Assistente spirituale dell'O.F.S., p. Aurelio Capodilista, e ubbidendo alla sua naturale «curiosità».

I documenti, infatti, per il p. Fiorenzo più che strumenti di erudizione, sono voci umane che egli ascolta e riferisce con obiettività. Per questo, anche se il libretto può essere definito «storia» nel senso che gli avvenimenti e i personaggi si concretano in una conseguenza e in una realtà aliena da deformazioni retoriche, più che un'opera scientifica, è un vivacissimo resoconto.

Lo stile, volutamente esente da compiacenze letterarie, spontaneo, immediato, arguto, e talvolta perfino mordace, rispecchia perfettamente lo spirito del p. Fiorenzo, che è un osservatore acuto e imparziale. La sua esperienza umana e francescana lo porta però alla comprensione e alla tolleranza. Gli errori e le debolezze degli stessi religiosi, messi sinceramente allo scoperto, sono quindi considerati quasi con benevolenza, e subito si riscattano nella documentazione, anch'essa obiettiva, di un esercizio costante di fede, di coraggio, di fratellanza, prodigato durante le non poche calamità.

L'edizione, molto accurata, è corredata da nitide fotografie, che documentano il convento e la sua storia: ne consigliamo quindi, oltre che la lettura, l'acquisto.

Anna Pacchioni

N.B.: Il libro è disponibile presso il Centro regionale O.F.S., via Viara, 10 - Castel San Pietro Terme.

P. FIORENZO MULLAZZANI

# I CAPPUCCINI A CASTEL SAN PIETRO TERME 1623-1980



EDITO A CURA DEL CENTRO REGIONALE  
ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Il frontespizio della nuova opera del p. Fiorenzo Mulazzani su «I Cappuccini a Castel S. Pietro Terme»

È proprio qui che lo stile di vita dei fratelli e delle sorelle della Penitenza, come s. Francesco ci chiama, trova la sua vera ragione di essere: nella ricerca continua di un comportamento che sia dimensione dell'essere e che incarni l'amore. Non si ama se non si è amati, e non si può dar amore se non si è conosciuto l'amore del Padre. Per cui è necessario conoscere sempre più e sempre meglio il Cristo, per possedere l'amore del Padre e portarlo agli altri.

E la strada per questo cammino di conoscenza e di esperienza d'amore passa attraverso la preghiera e la lettura assidua della Parola; ma si concretizza nel servizio ai fratelli, che vuol dire farsi prossimo di tutti in ogni occasione. Non aspettiamo, quindi, le grandi occasioni e non crediamo che l'amore si concretizzi in gesti clamorosi; ma impariamo con umiltà a spogliarci di noi stessi per essere pronti ad amare nella banalità della vita quotidiana, quando ogni incontro può essere il mez-

zo che Dio ci manda per convertirci e credere veramente al Vangelo.

Partecipiamo con gioia alla missione salvifica della Chiesa, costruendo prima di tutto dentro di noi la pace, che vuol dire assenza di insoddisfazioni, acquiescenza, serenità di spirito nelle prove, che spesso sono proprio quelle della nostra impotenza e delle nostre mani vuote. Diventeremo così sempre più messaggeri di letizia, di quella letizia che è retaggio dei puri di cuore.

Dobbiamo salvarci tutti insieme, per tornare tutti alla casa del Padre: impariamo quindi, giorno per giorno, a cambiare noi stessi, a crearci uno spirito nuovo, a vedere con gli occhi di Dio la nostra vita e a rimettere nelle sue mani ogni nostro progetto, perché non la nostra, ma la sua volontà si compia per noi e per i fratelli che camminano con noi verso quei cieli nuovi e quella terra nuova che sono una sicura promessa per tutti.

(Prof. Liliana Dionigi,  
francescana secolare)

## Messaggeri di perfetta letizia

Ho fissato i punti essenziali della meditazione «Per essere messaggeri di perfetta letizia, occorre intensificare la carità fraterna», che ho proposto ai fratelli e alle sorelle convenuti a Cesena, perché, attraverso «Messaggero Cappuccino», queste semplici riflessioni possano giungere anche ai non partecipanti.

Elemento indispensabile è un atto di fede totale, perché è la luce della fede che porta la pace, la gioia, la letizia. Ricordiamo le parole del Salmo: «Io pongo sempre innanzi a me il Signore: sta alla mia destra, non posso vacillare. Di questo gioisce il mio cuore, esulta l'anima mia».

Secondo elemento è l'innocenza del cuore, cioè un cuore puro, libero, aperto all'amore di Dio nostro Padre e dei nostri fratelli. Amore significa carità, quindi disponibilità assoluta, dono di noi stessi, di quello che siamo e di quello che abbiamo.



Per mantenere viva questa fede, e quindi questo amore, occorre una conversione continua, che si attua attraverso l'ascolto della Parola di Dio ed un'incessante preghiera. Così potremo essere dei messaggeri di perfetta letizia, poiché, nella nostra casa, nel lavoro, nei gesti quotidiani, tutti coloro che avranno con noi rapporti riconosceranno in noi la luce della grazia.

Essere messaggeri di perfetta letizia significa inoltre essere testimoni, operatori di pace e di giustizia. «Lavorate per un mondo più giusto»: è uno dei tanti appelli accorati che rivolge a noi il papa Giovanni Paolo II. Il mondo intorno a noi, sotto una patina di apparente benessere, di tecniche avanzate, di progresso, sanguina e geme.

Che cosa possiamo fare noi francescani? Non rimandiamo agli altri colpe, oneri, doveri. La nostra battaglia, di amore quotidiano e di carità, dobbiamo combatterla noi, giorno per giorno. Francesco ha lasciato un messaggio a tutti i suoi frati, e quindi a tutti i francescani del primo, del secondo e del terzo Ordine: «Io ho fatto quello che dovevo: vi insegna Cristo a compiere quello che spetta a voi». Non dice: ho cercato di fare il meglio, ma «ho fatto quello che dovevo». È inutile ammirare il suo operato, commuoversi al canto di «Laudato sii mi Signore»; bisogna dare prova di amore quotidiano.

Ognuno di noi è chiamato a dire centinaia di «sì» in una giornata. Diciamo «sì» nelle cose piccole, minime, che non si vedono, ma che il cuore che ama sa vedere. Se aumentano i «sì» delle persone che credono, aumenta l'amore: e l'amore vince sull'odio e sulla morte. Gesù ti chiede solo un po' di bontà, attuata con gesti comuni; i nostri dovrebbero avere lo stile francescano dell'umiltà e del sorriso.

«Non esser felice da solo!»: è l'appello consegnato dal lebbroso di Marituba al Papa, che non ha potuto escudere dal suo viaggio nell'America Latina questa tappa della sofferenza. «Non essere felice da solo!»: è un appello disperato che ci può provenire dal lebbroso, come dal drogato, dall'ammalato nello spirito che cerca Dio e non lo trova, forse perché noi cristiani non siamo buoni testimoni di Cristo. Ma può provenire pure da una persona

### LIBRI UTILI PER IL FRANCESCANO SECOLARE

**P. C. Piacitelli, *Insieme per sempre.***

È il testo di cultura francescana per il 1980-'81. Lo potete trovare presso il Centro regionale O.F.S. di Castel S. Pietro, al prezzo di £. 1.500.

**P. C. Piacitelli, *La spiritualità del francescano secolare.***

È indispensabile ad ogni Terziario che voglia conoscere la sua specifica fisionomia francescana. Richiedetelo al Centro nazionale dei Frati Minori, v.le delle Mura Aurelie, 9. 00165 Roma. Costa £. 4.000.

**P. Vincenzo Frezza, *Nostra vita quotidiana.***

Utile per la meditazione personale. Richiedetelo al Centro regionale di Castel S. Pietro. Costa £. 2.500.

**P. Teodosio Lombardi, *Storia del francescanesimo.***

È un'opera molto utile per lo studio del francescanesimo. Richiedetelo alle Grafiche Messaggero di S. Antonio - 35100 Padova.

che soffre di solitudine perché non ha più nessuno che si interessi di lei; dall'anziano come dal giovane che lotta per trovare una sistemazione; dal fratello vicino come da quello più lontano...

Tanti piccoli gesti d'amore, per non essere felice da soli; tanti piccoli gesti d'amore, perché qualcuno non soffra da solo; tanti gesti d'amore, fatti con umiltà e con il sorriso sulle labbra, per amore e ad imitazione di Cristo.

(Nazzena Calzavara,  
Presidente regionale O.F.S.)

### **Fraternità O.F.S. di Imola, 28 settembre: apertura dell'anno sociale**

In apertura dell'anno sociale 1980-'81, il Consiglio di Fraternità, su proposta della sorella Dafne Rimondi, ha invitato l'Assistente regionale e alcune sorelle della Fra-

ternità di Castel S. Pietro per uno scambio di idee e di esperienze. Ne è scaturita la volontà di affrontare seriamente il tema di studio «La famiglia oggi», nel fermo proposito di tradurlo in gesti pratici, al servizio delle famiglie bisognose.

In preparazione all'ottavo centenario della nascita di s. Francesco, la Fraternità, d'accordo con l'Assistente locale, si è impegnata, nel giorno dell'incontro mensile, a fare almeno mezz'ora di adorazione in chiesa, prima della Messa vespertina, allo scopo di pregare insieme e di coinvolgere altri.

Altra iniziativa allo studio è la lettura del Vangelo da farsi in gruppo nella sede, o, meglio ancora, nelle famiglie. L'Assistente regionale ha preso atto con soddisfazione del programma dei festeggiamenti in onore di s. Francesco, concordato insieme da tutte le componenti francescane cittadine. Per quattro sere si sono ripromessi di andare itineranti in quattro chiese francescane diverse e, il giorno della festa del santo Patrono, di trovarsi in cattedrale per la concelebrazione presieduta dal Vescovo di Imola, lui pure terziario francescano.

Assistente locale della Fraternità di Imola era p. Pietro Greppi. Ora che i Superiori provinciali lo hanno destinato come viceparroco a Faenza, il nuovo Assistente della Fraternità è p. Marcello Silenzi.

### **Lugo, 5 ottobre: Convegno di zona**

Domenica 5 ottobre, si è svolto a Lugo il Convegno zonale delle Fraternità O.F.S.. Vi hanno partecipato le Fraternità di Lugo, Maiano, S. Agata sul Santerno e S. Potito. Dopo la presentazione fatta dal p. Superiore del Convento, il prof. Giorgio Torri, Vicepresidente regionale O.F.S., ha trattato il tema «Riflessioni sulla Regola rinnovata dell'O.F.S.». In particolare, ha commentato, con parole molto sentite, gli articoli della Regola riguardanti la conversione, l'obbedienza redentrica e l'esigenza di santità, dei francescani.

Le Fraternità presenti, molto soddisfatte dell'incontro, ringraziando hanno espresso il desiderio di avere ancora tra loro il prof. Torri. L'incontro è terminato con la s. Messa.

(Giannetta Graziari,  
francescana secolare)